



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176
www.parcocchivigodilegnago.it



Foglio parrocchiale: 24 gennaio– 31 gennaio 2016. Anno C Lit. ore: III sett.

SABATO 23 GENNAIO: Ore 18:30: D.i Anna e Benito, Maria e Bruno

DOMENICA 24 GENNAIO

Ore 09.30: D.o Fazion Enoc e famigliari

Ore 11.00: D.o Menini Sergio

Ore 17.00: D.a Suor Giuliarosa; D.a Mantovani Dina

LUNEDI' 25 GENNAIO **CONVERSIONE DI SAN PAOLO**

Ore 16.00: D.i Zanini Eleonora e Sperindio Daino

Ore 20.00: Prove Gruppo campanari

MARTEDI' 26 GENNAIO **Ss. TIMOTEO E TITO**

Ore 14:30: Catechismo medie

Ore 16.00: D.o Bovolon Angelo

Ore 20.30: Prove di canto del CORO PARROCCHIALE

MERCOLEDI' 27 GENNAIO

Ore 16.00: senza intenzione

Ore 20.45: Gruppo Adolescenti

GIOVEDI' 28 GENNAIO **S. TOMMASO D'AQUINO**

Ore 16.00: senza intenzione

VENERDI' 29 GENNAIO

Ore 16.00: Senza intenzione

Ore 16.15: Catechismo elementari

SABATO 30 GENNAIO

Ore 18,30: senza intenzione

DOMENICA 31 GENNAIO

Ore 09.30: D.i Carlo e Rosa; D.o Facchin Angelo

Ore 11.00: D.i famiglia Caldonazzo-Buggiani; D.o Carretta Ferdinando

Ore 17.00: senza intenzione

- ◆ Si ricorda che è possibile far celebrare la santa messa in ricordo dei nostri defunti. Per chi lo desidera può rivolgersi al parroco in sacrestia dopo le sante messe.
- ◆ Sono aperte le iscrizioni al circolo NOI. Ci si può iscrivere presso il circolo NOI dopo tutte le sante messe della domenica. Per qualsiasi informazione contattare Piero 3470995827. Adulti Euro 8,50, ragazzi fino 17 anni Euro 7,00.
- ◆ Si ringrazia il gruppo "Terza età" che ha donato 150 euro alla parrocchia per alcune spese straordinarie.
- ◆ Sulla facciata della chiesa è stato posto lo stendardo del Giubileo che resterà esposto per tutto l'Anno Santo 2016. Un grazie a chi lo ha donato e a chi ne ha provveduto all'installazione.

COMMENTO AL VANGELO di Padre Ermes Ronchi. **I POVERI, principi del Regno di Dio**

Luca ci racconta la scena delle origini, scena da stampare nel cuore. Lo fa quasi al rallentatore, per farci comprendere l'estrema importanza di questo momento. «Gesù arrotola il volume, lo consegna, si siede. Tutti gli occhi sono fissi su di lui». Risuonano le prime parole ufficiali di Gesù, «oggi la parola di Isaia diventa carne»: si chiudono i libri e si apre la vita. Dalla carta scritta al respiro vivo. Dall'antico profeta a un rabbi che non impone pesi, ma li toglie, non porta precetti, ma libertà. L'umanità è tutta in quattro aggettivi: povera, prigioniera, cieca, oppressa. Sono i quattro nomi dell'uomo. Adamo è diventato così, per questo Dio diventa Adamo. Con quattro obiettivi: portare gioia, libertà, occhi nuovi, liberazione. E poi con un quinto perché spalanca il cielo, delinea uno dei tratti più belli del volto di Dio: «proclamare l'anno di grazia del Signore», un anno, un secolo, mille anni, una storia intera fatta solo di benevolenza, perché Dio non solo è buono, ma esclusivamente buono, incondizionatamente buono. I primi destinatari sono i poveri. Sono loro i principi del Regno, e Dio sta alla loro ombra. È importante: nel Vangelo ricorre più spesso la parola poveri, che non la parola peccatori. La Buona Notizia non è una morale più esigente o più elastica, ma Dio che si china come madre sul figlio che soffre, come ricchezza per il povero, come occhi per il cieco, come libertà da tutte le prigioni, come incremento d'umano. Dio non mette come scopo della storia se stesso, ma l'uomo; il Regno che Gesù annuncia non è un Dio che riprende il potere su una umanità ribelle e la riconduce all'ubbidienza, per essere servito, ma il Regno è un uomo gioioso, libero da maschere e da paure, dall'occhio luminoso e penetrante, incamminato nel sole. Un sublime capovolgimento. Dio dimentica se stesso, non di sé si ricorda, ma di noi: non offre libertà in cambio di ossequio, ama per primo, ama in perdita, ama senza contrac-cambio. La parola chiave del programma di Gesù è libertà, ripetuta due volte. Come mi libera Cristo? «Cristo è dentro di me come una energia implacabile, fintanto che tutto il nostro essere non diventa lumi-noso; dentro di me come germe in via di rag-giungere la maturazione; come un sogno di pienezza di vita, indomabile e attivo, un de-siderio

NON FURONO STESI TAPPETI AL SUO PASSAGGIO

E Dio venne sulla terra...
Non era sfolgorante
come il sole,
non riempì di splendore
il palazzo dell'imperatore,
non andò dove si udiva
lo strepito delle armi di un generale...

Non apparve maestoso
come un baobab in un bosco,
né sembrò come un leone
forte e dominatore in una foresta,
ma come bambino, come vagito...

Non si preparò
a divenire un filosofo sapiente,
non andò a scuola dei rabbini
per prepararsi ad occupare un posto
tra i maestri autorevoli.
Non frequentò scuole militari
per essere un esperto stratega
o un valoroso condottiero.

E neppure entrò in un severo monastero
per dedicarsi a digiuni e penitenze,
a lunghe preghiere e a ritiri spirituali.
Non si mise al servizio dei potenti
per ottenere facili carriere
o vantaggiosi privilegi e lautissimi stipendi.

Bussò al cuore di una giovane ebrea
per entrare a far parte dell'umanità;
il suo desiderio non era di sottomettere a Dio
atei, idolatri, agnostici, infedeli.

Venne per sorridere,
consolare, illuminare,
perdonare, avvicinare...

Disse: "Sono con voi tutti i giorni",
"Vado a prepararvi un posto",
"andate e annunziate il Vangelo",
"amatevi come ho amato io".